

# **DIECI** Magazine

● N°3 Luglio 2020



## **DIECI**

**JUNGFRAU**

*Macchine di carattere*

**NUOVA ZELANDA**

*Perry Modular Homes*

**ITALIA**

*Fra gli ulivi di Calabria*

**SVIZZERA**

*Dumpers per l'energia PULITA*



**#getupitaly**

**DIECI**  
[www.dieci.com](http://www.dieci.com)

# editoriale



## Un grande fuoco sotto la cenere...

**Rafael Rumi** - Marketing Manager

Quello che ci ha colpito nei primi mesi di quest'anno è stato sicuramente un evento Planetario di portata Storica, con effetti difficilmente quantificabili nell'immediato. Una corretta e obiettiva analisi dell'accaduto la potranno fare gli studiosi di domani, di certo non noi che l'abbiamo vissuta, perché correremmo il rischio di inquinare l'analisi con la nostra esperienza personale, e la conseguente naturale soggettività con cui, ognuno di noi, ha vissuto un evento così grande. E' però nostro diritto (e in un certo senso anche un

dovere) rendere testimonianza dell'accaduto, ed è quello che ci apprestiamo a fare (ovviamente con riferimento all'Azienda) in queste poche righe.

Anche la Dieci non è stata risparmiata dalla inattesa e improvvisa ineluttabilità della Pandemia: il Lockdown (un atto indiscutibilmente necessario al bene comune) va a incidere anche su tutto quell'indotto di fornitori, tecnici esterni, servizi, trasporti e quant'altro che alle Aziende sono necessari per le quotidiane, normali attività. Da un giorno all'altro, tutto questo è venuto a mancare, e l'Azienda ha dovuto necessariamente rallentare. Non fermarsi, rallentare: come quando, in vista di un pericolo sulla carreggiata, il piede passa dall'acceleratore al freno, così l'azienda ha saputo cambiare la sua andatura e la "condotta di guida"

dei suoi componenti: nel periodo di Lockdown, in vista della ripartenza, è proseguito lo sviluppo di nuovi modelli, sia della gamma edile che agricola, sia per il mercato europeo che per i mercati americani e dei paesi dell'Est. I nostri Tecnici e i nostri operatori hanno potuto continuare, in Smart Working, il loro lavoro di ricerca e progettazione, base di tutta la nostra produzione, ed è iniziato nel frattempo il lungo, duro lavoro di preparazione delle fiere autunnali, in cui, forse con modalità diverse, presenteremo come sempre il meglio della nostra produzione e della nostra continua ricerca di innovazione. Sotto la cenere del lockdown c'era, e c'è ancora, un grande fuoco, pronto a divampare..

Buona Lettura.





Dieci Magazine  
LUGLIO 2020



Macchine di  
carattere

**JUNGFRAU**

Macchine  
di carattere

pag. 6

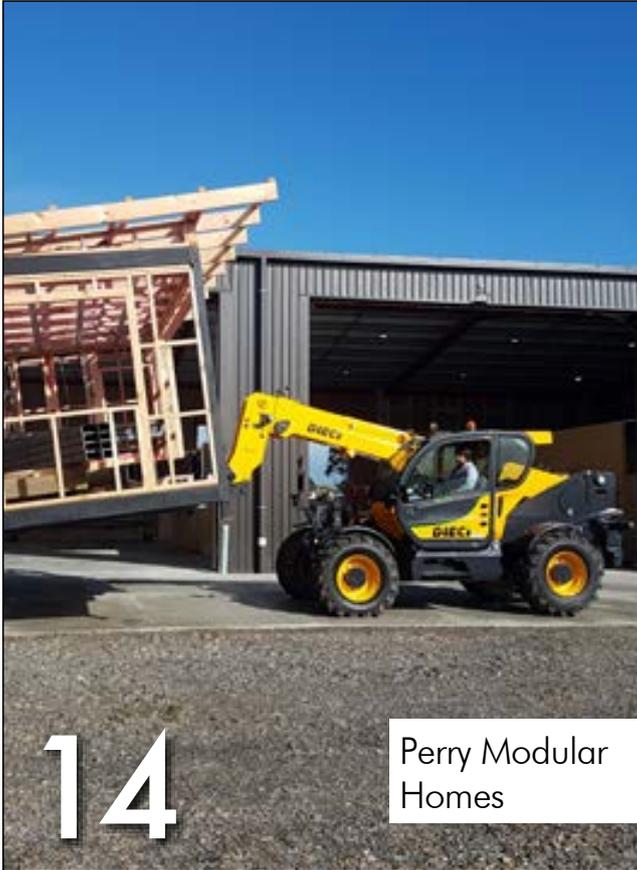
**NUOVA ZELANDA**

Perry  
Modular Homes

pag. 14



Dummers per  
l'Energia PULITA



14

Perry Modular Homes



20

Fra gli ULMI di CALABRIA



28

**ITALIA**

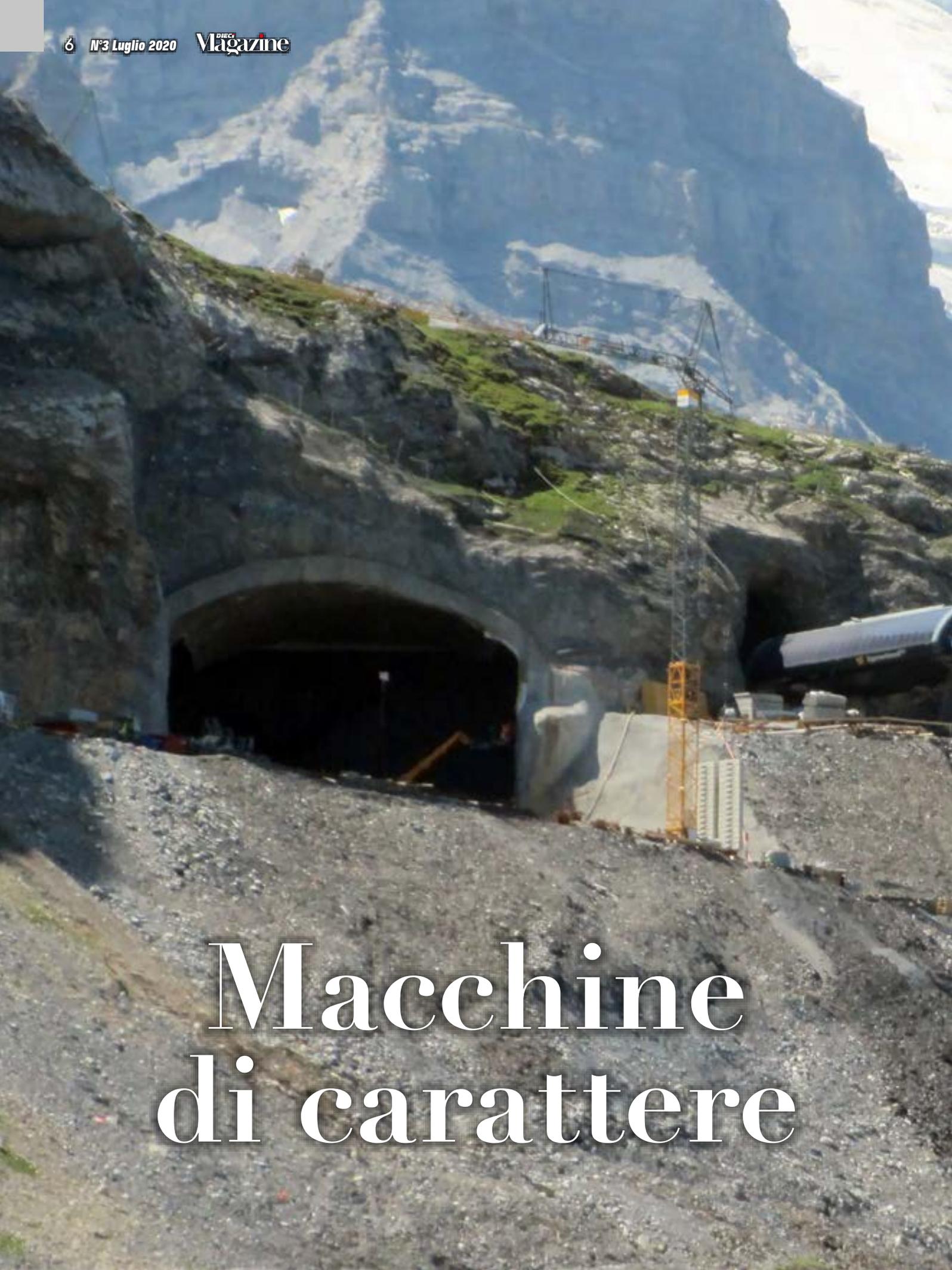
Fra gli ULMI di CALABRIA

..... pag. 20

**SVIZZERA**

Dumpers per l'Energia PULITA

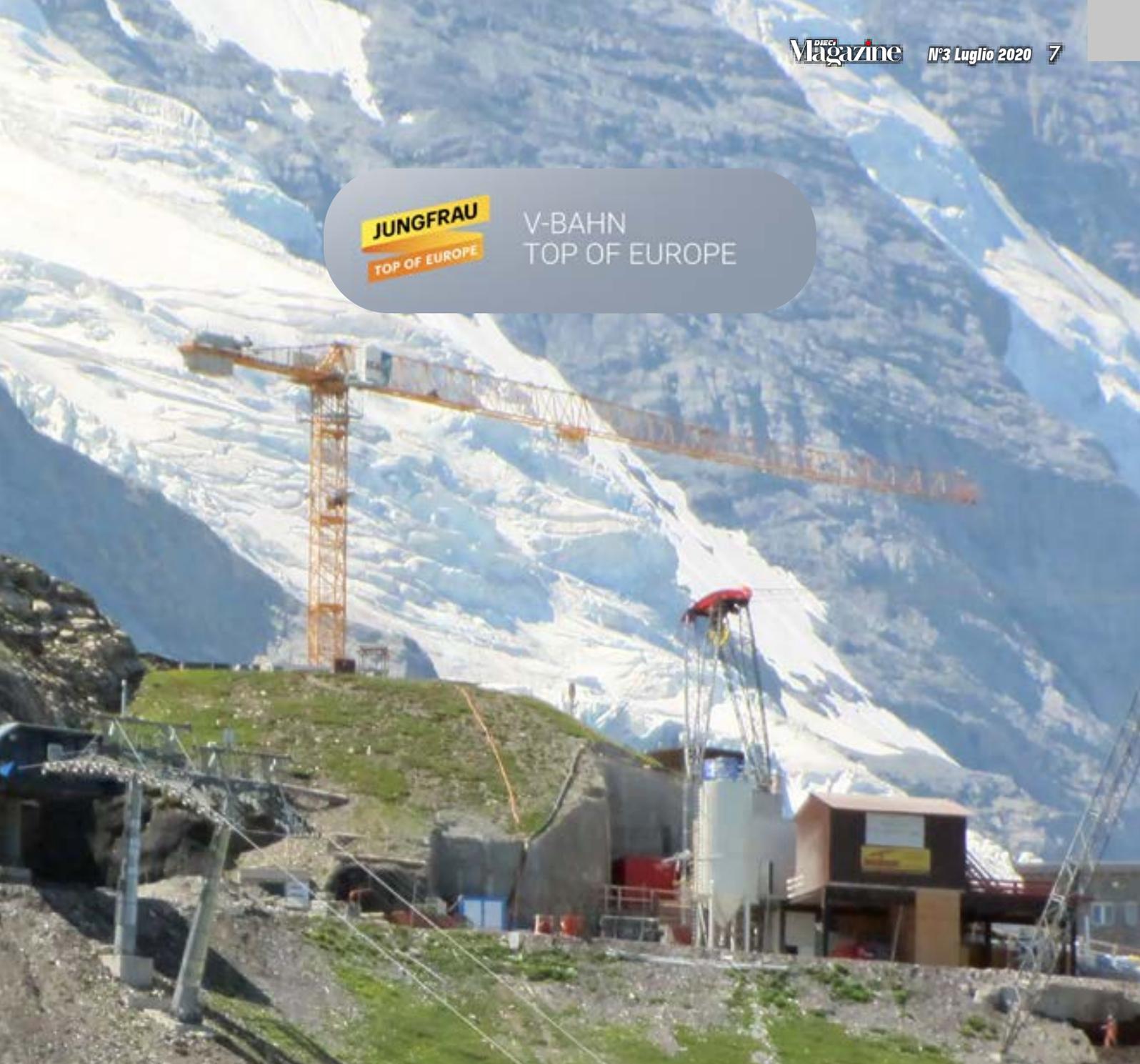
..... pag. 28



# Macchine di carattere

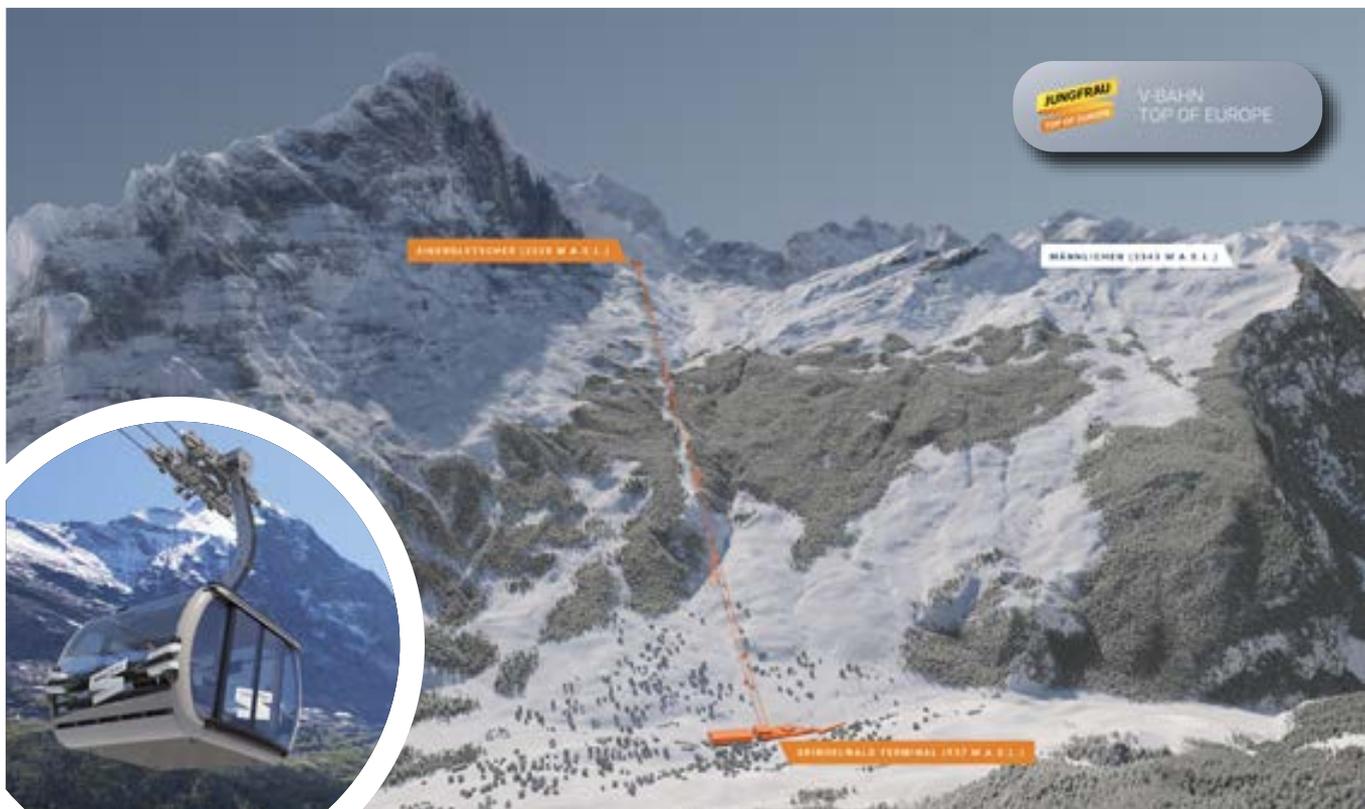
**JUNGFRAU**  
TOP OF EUROPE

V-BAHN  
TOP OF EUROPE



**F**ra gli oltre 140 modelli che compongono la gamma di macchine DIECI, abbiamo l'impressione che il Pegasus sia quello più incline alle situazioni estreme... Nei nostri viaggi virtuali in giro per il mondo infatti, ogni volta che siamo capitati in una situazione un po' particolare, avventurosa, o con una certa percentuale di rischio, ecco spuntare la sua sagoma bonaria e massiccia, una specie di Gigante Buono, con un profilo che sembra dire "non preoccupatevi, ci sono io". Certo, razionalmente sappiamo che

una macchina è solo una macchina, sono le sue caratteristiche meccaniche che lo portano ad essere impiegato là dove è più utile e redditizio, ma ci piace pensare che anche un elevatore telescopico possa avere un suo "carattere"... come in questo caso. Siamo ancora una volta nella regione svizzera dello Jungfrau, sulle pendici dell'Eiger, la montagna diventata mito per gli alpinisti e meta iconica per gli sciatori e gli amanti della montagna di tutto il mondo. Il turismo da queste parti è considerato cosa seria fin dagli inizi del secolo



scorso, tanto che già nel 1912 fu completata la Jungfrau Bahn, una ferrovia a cremagliera che, oggi, convoglia oltre 500.000 persone l'anno a visitare questi luoghi meravigliosi, portandoli dai 2.000 metri di Kleine Scheidegg (la stazione più bassa) fino ai 3.454 metri dello Jungfraujoch (la stazione ferroviaria più alta d'europa), con utili che nel

2017 hanno toccato la cifra record di 41 milioni di franchi. Una cosa davvero seria! Tanto che la società di gestione della ferrovia, in unione con altre istituzioni della zona, ha dato il via a un nuovo ambizioso progetto: la costruzione di una nuova stazione intermedia (quella dello Eigergletschier, a oltre 2300 metri di quota), che funzionerà da

interscambio con la V-Bahn, una nuova avveniristica cabinovia che collegherà il terminal di Grindenwald (ai 900 metri del fondovalle) con la Eigergletschier, aumentando considerevolmente (e in tutta sicurezza) il flusso turistico. La nuova stazione è stata ricavata su una cengia che taglia il ripidissimo fianco della montagna: un ampio scavo in





***“... abbiamo l’impressione che il Pegasus sia quello più incline alle situazioni estreme... Nei nostri viaggi virtuali in giro per il mondo infatti, ogni volta che siamo capitati in una situazione un po’ particolare, avventurosa, o con una certa percentuale di rischio, ecco spuntare la sua sagoma bonaria e massiccia...”***



roccia accoglierà le infrastrutture della stazione, e due tunnel la collegheranno al terminal della cabinovia. Nuovi flussi di turisti potranno godere in tutta sicurezza e al riparo dalle intemperie (magari con una tazza di cioccolata in mano), dello splendido e terribile ambiente delle alte quote. Terribile, perché non bisogna dimenticare che quello della montagna è un ambiente ostile, specialmente qui, dove il tempo cambia in modo estremamente repentino, dove, si è esposti al vuoto, al ghiaccio o alle intemperie, dove una semplice disattenzione può avere gravissime conseguenze, e dove improvvisamente può alzarsi il Guggisföhn, un vento conosciuto e temuto dagli alpinisti che



***“... La nuova stazione è stata ricavata su una cengia che taglia il ripidissimo fianco della montagna: un ampio scavo in roccia accoglierà le infrastrutture della stazione, e due tunnel la collegheranno al terminal della cabinovia ...”***





frequentano l'Eiger, capace di soffiare fino a 250 km/h e di portare, a seconda della stagione, violente nevicate o bruschi sbalzi di temperatura che causano la caduta di roccia e ghiaccio. E' in queste condizioni davvero estreme che troviamo, ancora una volta, un nostro Pegasus! E' un 40.25 ceduto dal Dealer svizzero ARBOR AG alla GHEMME GROUP, la società che sta completando l'allestimento della nuova stazione. 30.000 metri cubi di roccia sono stati scavati via dal fianco della montagna, creando un vano alto 17 metri e lungo circa 100, più due tunnel di 25 metri che collegano il vano al terminal della V-bahn. Il Pegasus è impiegato sia per attrezzare e preparare le pareti del vano,

e sia per la costruzione della stazione vera e propria, che per il sollevamento e il trasporto delle varie attrezzature. Tutto senza perdere un solo minuto, perché in un ambiente come questo, il tempo è estremamente importante: si lavora su più turni, dal lunedì al venerdì, con l'aria rarefatta che rende più gravoso ogni sforzo, e quando le condizioni le condizioni meteo peggiorano e il centro ferroviario decide di interrompere i convogli (in inverno capita spesso), come norma di sicurezza inderogabile tutti sono costretti ad abbandonare il lavoro e scendere a valle. In caso di incidente infatti, con i treni fermi e gli elicotteri impossibilitati al decollo, non sarebbe possibile soccorrere eventuali feriti! E come se

non bastassero le difficoltà imposte dalla natura, ci sono anche quelle del cantiere di lavoro: a causa della forte pendenza, della ristrettezza dello spazio di lavoro, e dei materiali ammassati un po' ovunque, l'operatore è costretto a compiere veri e propri miracoli di manovra, aiutato fortunatamente dai 4000 kg di portata del Pegasus, dai 24 metri di altezza di sollevamento, e dalla rotazione a 360°. Si prevede che la nuova stazione sarà pronta nel dicembre 2020, 11.000 metri cubi di cemento e 1.000 tonnellate di vetro e acciaio trasformati in un impianto avveniristico da una squadra di uomini coraggiosi, e da un elevatore telescopico di carattere!





***“... non bisogna dimenticare che quello della montagna è un ambiente ostile, specialmente qui, dove il tempo cambia in modo estremamente repentino, dove, si è esposti al vuoto, al ghiaccio o alle intemperie, dove una semplice disattenzione può avere gravissime conseguenze”***



**PERRY**



# PERRY MODULAR HOMES



**Q**uello che stiamo vivendo è senza dubbio un periodo di transizione, uno di quei ciclici periodi di passaggio “dal vecchio al nuovo” che, nel bene e nel male, fanno parte del percorso di crescita dell’Umanità, anche se procurano mal di testa e notti insonni a chi occupa posti di responsabilità. Il governo della Nuova Zelanda, ad esempio, si è reso conto che negli ultimi anni, il paese si sta restringendo! Fortunatamente in questo caso, la causa, non è la sua alta sismicità (posto com’è sui bordi

dell’Anello di Fuoco dell’Oceano Pacifico), ma di un altro tipo di “terremoto”, quello demografico: la popolazione è, da qualche anno, in forte crescita, e questo stava generando gravi problemi sociali. Pur restando uno dei paesi con la più bassa densità abitativa (appena 17 abitanti per km<sup>2</sup>), ben l’86% della popolazione è concentrato nelle maggiori città del paese. L’aumento della popolazione ha generato una forte domanda sul mercato immobiliare, e di conseguenza, una crescita dei prezzi,



creando un vero e proprio problema abitativo, aggravato da una legislazione sulle costruzioni non adeguata ai tempi. Per risolvere questi problemi, il Governo Neozelandese ha iniziato una vera e propria rivoluzione nel campo dell'Edilizia Civile: dapprima ha modificato pesantemente il "Building Act", la serie di leggi che regolano l'Edilizia, rendendole più snelle, adeguate ai tempi, e prevedendo una serie di incentivi per chi

volesse costruirsi la propria abitazione. Poi (con l'obiettivo dichiarato di avere più case di miglior qualità, nel minor tempo e al minor prezzo possibile...) si è rivolta all'Europa, scegliendo la Svezia come nuovo "Modello Abitativo" a cui ispirarsi. Perché proprio la Svezia? Occorre fare una premessa: L'Italia è, notoriamente, il paese del mattone, inteso sia come investimento che come materiale di costruzione preferito. In

Svezia invece, ormai da anni, l'80% delle nuove abitazioni è costituita da prefabbricati modulari. Attenzione però! Non stiamo parlando dei prefabbricati che in Italia associamo alle "emergenze terremoti" che periodicamente (come in Nuova Zelanda) dobbiamo affrontare, si tratta di abitazioni di pregio e di design, a più piani e di grande metratura, costruite con materiali ecologici e tecnologici, destinate a durare anni e già



**“... Una delle nuove imprese dedicate alla costruzione di Abitazioni Modulari è la “Perry Modular Homes”. A sud di Hamilton c’è il loro centro di costruzione: qui i vari moduli vengono costruiti, rifiniti, e infine caricati sui grandi camion che li porteranno a destinazione in tutto il paese...”**





predisposte per successivi ampliamenti. Con il nuovo Building Act, il governo Neozelandese ha favorito l'espansione di queste nuove costruzioni e (di conseguenza) la nascita e lo sviluppo di imprese dedicate. Oggi, ben il 10% delle nuove abitazioni Neozelandesi è costituita da prefabbricati, e il trend è in continua crescita: Il cliente sceglie il modello di abitazione, le varie componenti vengono costruite in azienda, assemblando poi i vari moduli sul luogo prescelto, portando quasi a zero i costi di cantiere, abbattendo fino al 60% i tempi di costruzione e risparmiando oltre il 15% sul prezzo finale, godendo in più di una casa di alta qualità, e dei numerosi incentivi, prestiti e coperture assicurative previsti dalla nuova legge. Una delle nuove imprese dedicate alla costruzione di Abitazioni Modulari è la "Perry Modular Homes". A sud di Hamilton c'è il loro centro di costruzione: qui i vari moduli vengono costruiti, rifiniti, e infine caricati sui grandi camion

che li porteranno a destinazione in tutto il paese. Ogni modulo abitativo (dimensioni a parte) consiste di una struttura portante in acciaio che viene completamente attrezzata a seconda delle indicazioni di progetto: Luci, cavi, tubazioni, sanitari, porte, finestre e quant'altro. Per movimentare i materiali necessari alla costruzione e i moduli, viene impiegato un Agri Max 75.10, acquistato presso la Webbline Agricolture di Hamilton, Dealer Dieci per la Nuova Zelanda. L'Agri Max è stato scelto specificatamente per la grande potenza e portata, rispettivamente 103kW e 7.500 kg. Certo, un modulo allestito pesa parecchie tonnellate, e viene logico pensare che per caricarlo su un mezzo per la spedizione ci voglia una macchina adeguata, ma il lavoro non si riduce a questo: come detto prima, le case modulari sono costruite con materiali di pregio, che affluiscono continuamente a mano a mano che ogni progetto viene portato a termine. Tubazioni

in acciaio, mattonelle, rivestimenti, legni di mogano, tek, abete, tubazioni idrauliche, impianti di condizionamento, elettrodomestici, materiale isolante, vetrate, decine di tonnellate di ogni tipo di materiale necessario allo sviluppo di ogni singolo progetto, affluisce giornalmente al centro di costruzione, e deve essere scaricato, immagazzinato e smistato a ogni punto di lavoro. E qui, non solo nel carico e scarico dei moduli, che lo Agri Max mostra ogni giorno, incessantemente, i suoi muscoli, destreggiandosi nei piazzali fra magazzini, automezzi, operatori e pile di materiali finiti e no. Solo alla fine di un progetto, una volta completati i moduli, all'Agri Max viene affidato il compito del carico per la spedizione, un atto che segna la fine di una commessa, mentre al di là del cancello è già pronta la prima consegna dei materiali per quella successiva.





# Fra gli ULIVI di CALABRIA



**S**e dovessimo definire con tre parole le caratteristiche principali degli oltre 140 modelli della gamma DIECI, utilizzeremmo senza dubbio i termini “efficienza”, “versatilità” e “affidabilità”. Una considerazione fatta anche da Francesco Carchedi, che con DIECI ha avviato una partnership commerciale e tecnologica che sta dando (è proprio il caso di dire...) ottimi FRUTTI: il Signor Carchedi infatti è titolare della SICMA srl, azienda Leader nel campo delle Macchine per la raccolta meccanizzata di Olive e Frutti pen-

denti. Con il Signor Carchedi abbiamo avuto un piacevole colloquio, in cui ci ha illustrato i punti salienti della sua attività e della collaborazione con la DIECI. La SICMA srl nasce nel 1991, grazie alle competenze acquisite dal titolare e dal personale tecnico, in ambito agronomico, meccanico, oleodinamico, e nella raccolta meccanizzata delle olive. Grazie a queste esperienze, vengono realizzate le prime testate vibranti per la raccolta delle olive, ideate per essere abbinate al trattore. A queste si aggiungono poi gli “ombrelli rovesci” per



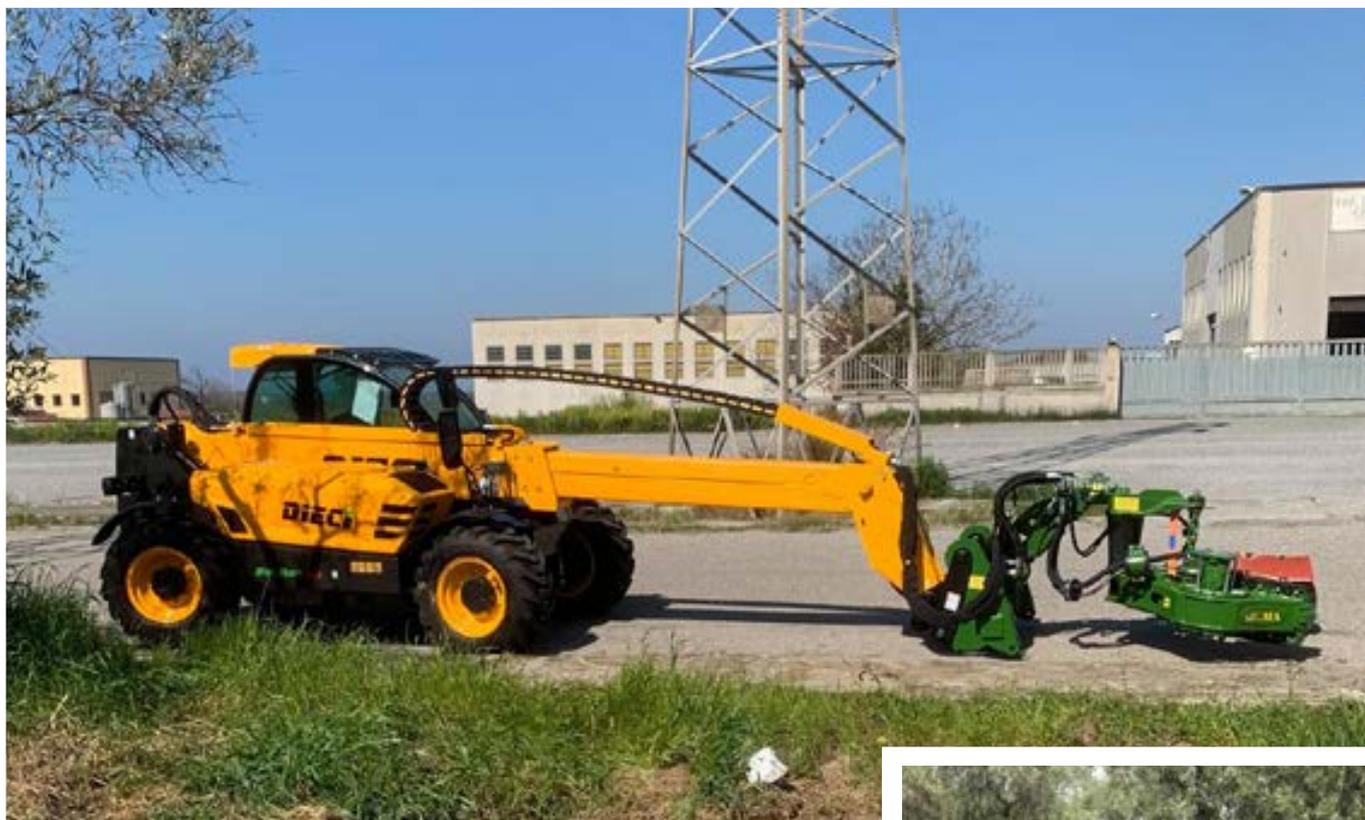
raccogliere il prodotto, fino ad arrivare alle prime unità semoventi specializzate. Oggi i prodotti SICMA sono presenti e apprezzati in oltre 20 paesi, non solo nell'ambito della raccolta delle olive, ma anche per diverse tipologie di frutti pendenti. Con una filosofia aziendale (quella della continua innovazione) così strettamente contigua a quella DIECI, e operando entrambe nell'ambito della Meccanizzazione Agricola, era intuibile che prima o poi, ne sarebbe scatu-

rita una qualche forma di collaborazione, e così è stato: oggi le due Aziende condividono un accordo in esclusiva per l'utilizzo delle Testate Vibranti SICMA T213, T214 e T216 in un kit specifico per i Telescopici Agricoli Agri Farmer 28.7 e Mini Agri 26.6, creando così due macchine dedicate alla raccolta di olive e frutti pendenti che, a fine campagna di raccolta, hanno il pregio di poter essere agevolmente convertite al



**“... Con una filosofia aziendale (quella della continua innovazione) così strettamente contigua a quella DIECI, e operando entrambe nell’ambito della Meccanizzazione Agricola, era intuibile che prima o poi, ne sarebbe scaturita una qualche forma di collaborazione, e così è stato ...”**





normale utilizzo agricolo. Le ragioni di questa scelta ce le illustra direttamente il Sig. Carchedi: "... La meccanizzazione agricola attraverso una fase di rinnovamento nel quale multifunzionalità e versatilità spesso governano le scelte degli imprenditori agricoli del nuovo millennio. Da subito, la competenza del personale e la visione commerciale condivisa tra le due realtà ha dato origine all'accordo, che prevede che la tecnologia Sicma possa essere accoppiata in esclusiva sui

movimentatori DIECI dedicati all'agricoltura... Flessibilità, affidabilità e professionalità. Questi i 3 cardini che hanno orientato Sicma nella scelta di un partner non solo commerciale ma soprattutto tecnologico, nell'intento di offrire qualcosa di nuovo, funzionale, flessibile. Il marchio Dieci incarna i 3 punti... Non avrebbe avuto molto senso accoppiare un kit di raccolta su una macchina telescopica non in grado di garantire gli standard di raccolta





**“... le due Aziende condividono un accordo in esclusiva per l’utilizzo delle Testate Vibranti SICMA T213, T214 e T216 in un kit specifico per i Telescopici Agricoli Agri Farmer 28.7 e Mini Agri 26.6, creando così due macchine dedicate alla raccolta di olive e frutti pendenti che, a fine campagna di raccolta, hanno il pregio di poter essere agevolmente convertite al normale utilizzo agricolo. ...”**



da sempre leitmotiv della Sicma. Completano la scelta le dimensioni contenute (per consentire il passaggio nei filari del frutteto) il comfort e le soluzioni tecnologiche d'avanguardia che Sicma ha apprezzato nei movimentatori Dieci." "... Tutte le nostre testate vantano la medesima soluzione tecnologia a due ganasce, propria della serie New Generation caratterizzata dalle elevate frequenze e dalla doppia velocità di vibrazione. Le pinze sono inoltre tutte autocentranti ed autofrenanti. La T216, tra le 3, è quella di dimensioni maggiori, con la più am-

pie apertura delle ganasce per consentire di abbracciare tronchi e branche di dimensioni più imponenti. L'importante però non è solo stringere il tronco (troppo facile dal punto di vista realizzativo!). La sfida che inseguiamo è di farlo vibrare in maniera efficace per raggiungere percentuali di caduta dei frutti prossime al 100% in tempi che di norma non superano i 10 secondi." "... La tecnologia Sicma nasce per la raccolta delle olive, impiegata poi con successo anche nella raccolta delle noci, mandorle, pecan e macadamia. Recentemente abbiamo

testato, e con pari risultati, le nostre macchine nella raccolta delle ciliegie, susine e mele da destinarsi alla trasformazione industriale. Stiamo inoltre testando l'efficacia delle nostre soluzioni su altre specie." "Il progetto è avviato e i primi riscontri sono positivi. Non era scontato. L'obiettivo è rafforzare il rapporto, coinvolgendo la rete commerciale di entrambi i partner, perché no organizzando eventi dimostrativi in congiunto in impianti oltreoceano. Non escludo altresì la possibilità di estendere l'accordo ad altre macchine della gamma Dieci."







# DUMPERS per l'Energia PULITA



**N**el finale de “Il terzo uomo” (un vecchio ma avvincente film) il “cattivo” Orson Wells, messo alle strette da Joseph Cotten, il “buono”, cerca di giustificare la sua condotta con una frase che è ormai una icona nella storia del cinema: “...in italia, sotto i Borgia, per trent’anni hanno avuto assassini, guerre, terrore e massacri, ma hanno prodotto Michelangelo, Leonardo da Vinci e il Rinascimento. In Svizzera hanno avuto amore fraterno, cinquecento anni di pace e democrazia, e cos’hanno prodotto? Gli orologi

a cucù.” Una plateale esagerazione cinematografica, nella realtà, nulla di più sbagliato. Il luogo comune che rappresenta la Confederazione Elvetica come la sonnolenta patria degli orologi e del cioccolato, è confutato dalle numerose conquiste in ogni campo: come ad esempio nell’economia (Sesta nella classifica mondiale per PIL pro capite), nell’industria (con oltre il 60% delle PMI Leader Mondiali nel campo della meccanica di precisione, dei Droni, della Robotica e dell’Intelligenza Artificiale), o nelle politiche di protezione ambientale,



fra le più avanzate in Europa. Queste prevedono che entro il 2050, tutto il consumo di energia nel territorio della confederazione provenga da fonti rinnovabili. Un progetto neanche tanto ambizioso, considerato che, già oggi, le risorse rinnovabili impiegate sono il 60% del totale! E' per raggiungere questi obiettivi che le FFS (Ferrovie Federali Svizzere), in concorso con il Canton Ticino e l'Azienda Elettrica Ticinese, hanno deciso di rinnovare la centrale elettrica di Piotta, nel Canton Ticino.

Il vecchio impianto, attivo dal 1921, non era più in grado di soddisfare le esigenze di alimentazione della rete ferroviaria ticinese, e per questo si è deciso di rinnovare completamente la centrale: dal lago Ritom, a 1847 metri di quota,



**“... dal lago Ritom, a 1847 metri di quota, una nuova condotta convoglierà l’acqua (con un salto di 850 metri) fino a Piotta, alimentando due moderne turbine da 60 MW in grado di generare oltre 160 Gigawatt di energia all’anno ...”**





una nuova condotta convoglierà l'acqua (con un salto di 850 metri) fino a Piotta, alimentando due moderne turbine da 60 MW in grado di generare oltre 160 Gigawatt di energia all'anno, destinati sia alla rete ferroviaria cantonale, che alla rete elettrica civile della zona. Un bacino di decantazione da 100.000 metri cubi raccoglierà le acque in uscita prima di immetterle nel Ticino. Nella realizzazione di quest'opera sono stati impiegati due Dumper DIECI DP8000, forniti alla Marti-

Ferrari (l'impresa costruttrice) dal Dealer svizzero DIECI ARBOR AG. I due dumper, in virtù delle loro caratteristiche, sono stati impiegati soprattutto nella costruzione della nuova presa che dal Lago di Ritom alimenterà le condotte forzate: il lago è stato parzialmente svuotato, e due Dumper si sono alternati nel rimuovere migliaia di tonnellate di rocce e fanghi dal sito di costruzione della presa. L'aria rarefatta dei 2.000 metri non ha influito sui





motori FTP StagelIB/Tier4i da 173 HP dei dumper che, grazie alla capacità di 8 metri cubi del cassone e ai 14.000 kg di portata massima, hanno svolto egregiamente il compito assegnato. Grazie al posto di guida reversibile, alla ridotta carreggiata e alla potenza del motore, i due DP8000 si sono destreggiati con facilità sia nelle strette strade di montagna attorno al bacino, che sul melmoso e accidentato fondo del lago, assolvendo in breve tempo la realizzazione della

grande nuova presa che convoglierà l'acqua agli impianti a valle. Una volta completata la presa a monte, i due DP8000 potranno essere impiegati anche nella costruzione del grande bacino di decantazione che raccoglie le acque in uscita dalle turbine e, per evitare danni all'ecosistema, le immette gradualmente nel Ticino. Una grande opera, in cui, ancora una volta, due mezzi della gamma DIECI hanno avuto un ruolo di primo piano.





## LE VOSTRE FOTO

In questo spazio siamo felici di condividere con i nostri lettori le foto che ci avete gentilmente inviato. Vi invitiamo a continuare a inviare alla nostra redazione le foto dei vostri mezzi, accludendo il vostro nome e il paese di provenienza.



Rovin Ronal - NUOVA ZELANDA



Rovin Ronal - NUOVA ZELANDA

Per scrivere a DieciMagazine:  
**info@dieci.com**

Redattori DieciMagazine:  
**Roberto Bigliardi**  
**Michele Becchi**

Redazione/Realizzazione grafica:  
**Propago comunicazione**  
**info@propago.it**



Matthieu Neollier Pradelle - FRANCIA



**DIECI Srl**

Via E.Majorana, 2 - 4 42027 Montecchio Emilia (RE) ITALIA

**DIECI DEUTSCHLAND GMBH**

Industriestraße 4 - D-35394 Gießen - GERMANY

**DIECI FRANCE**

Rue de la Garenne - 35130 La Guerche-de Bretagne - FRANCE

**DIECI TELEHANDLERS LTD**

Woodrow Hazelbury Bryan Dorset DT10 2AH - UNITED KINGDOM

**DIECI AMERICAS TELEHANDLERS**

5500 Nafex Way Suite 3, Fort Worth, TX 76131 - USA

**DIECI AUSTRALIA**

25 Garner Place Ingleburn New South Wales 2565 - AUSTRALIA

**DIECI CIS Federazione Russa**

Ostapovsky passaggio 5, Edificio 1A di. 104-107 - 109316 MOSCA

**DIECI BENELUX B.V.**

IJWEG, 975 - 2131 LV HOOFFDORP - OLANDA

**[www.dieci.com](http://www.dieci.com)**

<https://www.facebook.com/Diecitaly/>

